

ARCIDIOCESI DI CATANIA
PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
CATANIA

**CHIESA NEL MONDO E PER IL MONDO,
AL SERVIZIO DEL REGNO**

Aggiornamenti al Piano pastorale parrocchiale
anno pastorale 2013-14

“DALL’ANNO DELLA FEDE ALLA EDUCAZIONE PERMANENTE DELLA FEDE”

“C’è anzitutto in noi qui presenti una fede professata, celebrata, vissuta, pregata e testimoniata? La possiamo scorgere attorno a noi, nelle nostre comunità ecclesiali, nei nostri ambienti?”

Dal testo dell’omelia consegnata dall’Arcivescovo al pellegrinaggio diocesano al Santuario di Mompileri del 30.05.13, possiamo trarre alcune indicazioni per la nostra comunità parrocchiale.

La prima: *“non si può dare per scontato che tra noi e intorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù (n.1 dell’introduzione della Nota dei vescovi “il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”)*.

La seconda: *“Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato...a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone”* (Lettera Apostolica *“Porta fidei”*, n.2).

Sempre dal testo dell’omelia dell’Arcivescovo leggiamo: *“Dal discernimento dei segni dei tempi ci viene chiesto di superare ogni disattenzione e sterile lamentela per impegnarci in una profonda, paziente e, speriamolo con l’aiuto del Signore, fruttuosa azione pastorale”...In questo modo risulterà evidente che l’iniziativa dell’Anno della Fede non è qualcosa di episodico...piuttosto ci offre una preziosa possibilità di ripresa di cammino verso traguardi a breve termine, ma, soprattutto, di perenne durata. L’educazione alla fede, infatti, si attua con iniziative che, seppur limitate nel tempo, necessitano, però, di un impegno costante e perenne della comunità ecclesiale. Essa, infatti, è chiamata a rispondere all’inquietante domanda di Gesù: ‘Il Figlio dell’uomo troverà la fede quando ritornerà sulla terra?’ (cfr. Lc. 18,8).*

Vogliamo qui sottolineare, ponendo particolare attenzione, due iniziative:

La prima: *“L’Iniziazione cristiana, che ha il suo insostituibile grembo nella parrocchia, deve ritrovare unità attorno all’Eucaristia; bisogna rinnovare l’iniziazione dei fanciulli coinvolgendo maggiormente le famiglie; per i giovani e gli adulti vanno proposti nuovi e praticabili itinerari per l’iniziazione o la ripresa della vita cristiana”* (Nota CEI *“Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 2° obiettivo*).

La seconda: Poiché *“la fede si rende operosa per mezzo della carità”* (Gal. 5,6), essa, *“deve essere testimoniata nella quotidiana coerenza personale al Vangelo e con le opere di carità”...Da parte sua, la Caritas diocesana continuerà a formare validi e generosi operatori e favorirà ogni possibile coordinamento delle numerose iniziative di carità promosse da tante parrocchie ed associazioni ecclesiali...Una specifica attenzione sarà riservata all’azione pastorale a favore delle persone anziane ed ammalate, soprattutto se provate anche dalla solitudine”*(dall’omelia consegnata dall’Arcivescovo al pellegrinaggio diocesano a Mompileri del 30.05.13).

Infine, la catechesi della Iniziazione cristiana, che è stata ricollocata nella cornice della evangelizzazione secondo il modello di ispirazione catecumenale, comporta il maggior coinvolgimento e accompagnamento delle famiglie in una dimensione che coinvolge maggiormente la comunità.

La scelta pastorale, vista come compito urgente e non più prorogabile, di aprire la parrocchia al quartiere è divenuta concreta nella formazione di una equipe, già dallo scorso anno pastorale, che si occupa della preparazione alla missione e dello svolgimento della stessa.

La formazione dei missionari, che è stata iniziata nell’anno pastorale appena concluso, continuerà anche quest’anno in forma più specifica. Sarà una formazione metodologica, secondo uno stile di “laboratorio”. L’obiettivo è di entrare, attraverso i Centri di ascolto, nel territorio con modalità critico-dialogiche, affinché il messaggio evangelico possa raggiungere tutti.

Come luci che illuminano il sentiero, possano queste indicazioni guidare il nostro cammino parrocchiale a servizio del Regno, termine ultimo del nostro pellegrinaggio.

CHI?

I soggetti-destinatari del piano pastorale formano dei cerchi concentrici: al centro troviamo l'Eucaristia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa; nel primo cerchio si situa il Consiglio Pastorale Parrocchiale; nel secondo cerchio troviamo i gruppi con le relative attività; nel terzo cerchio vi sono i fedeli della S. Messa domenicale; nel quarto cerchio incontriamo i cristiani della soglia.

- **Il Consiglio Pastorale Parrocchiale** si incontra 5 volte l'anno. Gli incontri sono strutturati nel seguente modo: Commissioni - Riunione del Consiglio di Presidenza - Consiglio Pastorale. Ad inizio anno si convoca una Assemblea pastorale parrocchiale.
- **Tre segni di presenza ecclesiale scandiscono i tempi e i momenti della vita di tutta la comunità.**
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale esprime **3 commissioni (parola, liturgia, comunione e carità)** che hanno il compito suscitare, organizzare, animare, verificare i tempi e i momenti della vita comunitaria. Le commissioni si incontrano 2 volte l'anno, il Consiglio di Presidenza 5 volte l'anno per preparare la riunione del C.P.P.
- **Gli animatori di gruppi e attività** hanno incontri di programmazione e di verifica durante l'anno.
- **I Catechisti** hanno 4 momenti durante l'anno di programmazione e di verifica per ogni tappa dell'itinerario catechistico e un incontro mensile di formazione.
I catechisti si incontrano 2 volte l'anno, nel pomeriggio di domenica, per vivere insieme il ritiro, nella comunione, condivisione, fraternità.
- **I fedeli che frequentano abitualmente la S. Messa domenicale** sono coinvolti nei momenti di catechesi, comunione, preghiera per essere soggetti attivi nella vita della comunità parrocchiale.
- **I cristiani della soglia** sono oggetto particolare della cura pastorale di tutta la comunità valorizzando tutte quelle possibilità di incontro: la richiesta dei sacramenti, l'ufficio parrocchiale, l'oratorio con le sue attività, le celebrazioni, la scuola, la strada...

COME?

➤ **Lectio divina.**

una volta alla settimana, il Venerdì, per tutti.

> **Adorazione Eucaristica**

una volta alla settimana, il Giovedì, per tutti.

➤ **Ritiri parrocchiali.**

2 ritiri di una giornata, in Avvento e in Quaresima. La comunità è chiamata a fare insieme esperienza di preghiera, adorazione, comunione, fraternità.

➤ **Oratorio**

Il consiglio d'oratorio, costituito dagli assistenti e dagli animatori, valorizza le linee guida presenti nello statuto.

Per la formazione specifica, sarà seguito il percorso proposto dall'ufficio diocesano competente.

➤ **Caritas parrocchiale**

I componenti della caritas, riprendendo le linee guida dello statuto, osservano le risorse ed i bisogni del quartiere, per rispondere in modo incisivo alle richieste di aiuto. La caritas ha il compito di collaborare con le istituzioni, nel rispetto delle competenze.

Per la formazione specifica, saranno seguiti i percorsi proposti dall'ufficio diocesano competente.

➤ **Ogni gruppo**

Nella programmazione di ogni singolo gruppo si fa riferimento al tema generale che costituisce il principio di unità e di comunione di tutta la comunità parrocchiale. Il tema viene esplicitato con opportune e specifiche catechesi e con verifiche annuali per ogni singolo gruppo.

➤ **Tutti i battezzati che partecipano alla vita parrocchiale**

La formazione per tutti mira a far crescere la consapevolezza di essere battezzati e quindi, costituzionalmente, chiamati ad essere missionario. Si accresca la sensibilità missionaria verso tutti gli abitanti del quartiere, programmando iniziative che abbiano questa meta.

NON MULTA, SED MULTUM NON MOLTE COSE, MA L'ESSENZIALE

L'anno pastorale è diviso in 5 tempi:

Tempi	Parola	Liturgia	Carità	Comunione
I Ordinario dall' 1 sett. al 30 nov..	2 sett.	2 sett.		
II avvento/natale dall' 1 dic. al 12 gen.	1 sett.	1 sett.	All'	interno
III Ordinario dal 13 gen. al 28 feb.	2 sett.	1 sett.	di	ogni
IV Quar./Pasqua/Pent.dall'1 mar.all' 8 giu.	3 sett.	4 sett.	singolo	gruppo
V Ordinario dal 9 giu. al 30 giu.	1 sett.	1 sett.		
Totale settimane	9 sett.	9 sett.		

Ogni tempo è diviso in settimane che prendono il nome dalle forme ecclesiali della **Parola e della Liturgia**.

Gli impegni e le attività di tutta la comunità parrocchiale e di ogni singolo gruppo sono inserite nelle settimane specifiche ad esempio: nella settimana della parola verrà inserito il momento della catechesi; in quella della liturgia i momenti di preghiera, adorazione, veglie, lectio Divina.

Le dimensioni della **Carità** e della **Comunione** vengono programmati all'interno dei singoli gruppi durante l'anno pastorale.

Così, ad esempio, la comunione si può vivere con momenti di fraternità del gruppo, tra i gruppi o di tutta la comunità; la carità potrà prevedere attività a favore dei più bisognosi, oppure prestare attenzione all'emergenza educativa collaborando con gli istituti scolastici del nostro territorio o altro ancora.